Anno IX. TORINO, Domenica 28 FEBBRAIO 1875 Num. 59.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 28 —	14 —	7 50
Stranero	» 50 —	26 —	13 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 52 —	28 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 56 —	30 —	16 —
Germania e Austria	» 60 —	32 —	18 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia.)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 28 FEBBRAIO 1875.

La perdita del tempo.

Pare a prima giunta un paradosso e non è; al punto a cui si trovano presentemente le cose, non ci possiamo più dolere se il Parlamento consuma miseramente il suo tempo.

Gl'Inglesi dicono *time is money*, è verissimo, il tempo è cosa preziosa per chi lo sa e lo può impiegare utilmente: ma meglio ancora sciuparlo, fare una passeggiata di salute sul Monte Pincio che esaminare alcuni disegni di legge assoggettati al Parlamento dal Ministero del signor Minghetti.

E, voglia il vero, se non si fossero consumate delle ore negli uffizi e nell'aula legislativa, per leggere e studiare la tassa minghettiana di Borsa e gli onorevoli che l'approvarono avessero invece atteso alla coltivazione delle loro vigne, non si sarebbero arenati gli affari, non portata la perturbazione nei capitalisti, non diminuito il lavoro delle poste e dei telegrafi, non tenute tante congreghe, scritti tanti articoli e fatti tanti viaggi collo scopo di distruggere l'inconsulta opera dei signori Minghetti e Finali.

Se fosse mancata la lena ad esaminare la tassa della cicoria, degli alcool e della birra, non si sarebbero chiusi tanti opifici, non condannati allo sciopero coloro che vi lavoravano. Vi avrebbe guadagnato l'industria e la finanze altresì.

E come niente di meglio promettono in genere le ultime proposte di legge, siccome altro non fanno che tenere in una dolorosa sollecitudine gli animi, così il meglio che ci possiamo augurare in questa congiuntura è che quanto rimane della sessione presente s'impieghi in prolisse discussioni sulle convalidazioni delle elezioni, in ordini del giorno, in interpellanze, e approvati i bilanci gli onorevoli rappresentanti della nazione tornino alle case loro.

Così almeno i contribuenti avranno un rispitto di qualche mese, è tanto di guadagnato. Ed al modo con cui procedono gli affari, i lavori delle Giunte e le discussioni alla Camera, possiamo già quasi sperare che tale desiderio sarà esaudito.

Ma si dirà: se imperfetti, e intempestivi o a dirittura cattivi sono i progetti di legge usciti dal cervello dei nostri rettori, mostratane i difetti, condannateli. Otterremo in tal modo il duplice effetto e di evitare un malanno e di liberarci dalla presenza di personaggi al potere, i quali, quantunque dotti, eloquenti, desideratissimi del pubblico bene, hanno la disgrazia di non dare mai nel segno, di lasciare le cose in istato peggiore che quello in cui le hanno trovate.

La cosa non dovrebbe essere difficile, poichè, ci volgiamo a destra o a sinistra, il Governo assolutamente, quando si viene all'ergo, non incontra favore. Guardate i corrispondenti dei giornali che tra' suoi sostenitori van per la maggiore, per esempio, la *Nazione*. Il disegno per la paga maggiore degl'impiegati non va, chi lo combatte per la somma che si dovrebbe spendere, chi pel modo. I provvedimenti militari non passano lisci, v'è chi non vuol impiegare un soldo, nonchè 20 milioni, per mettere insieme dei mattoni, reputando tal opera inutile in genere e specialmente in questi momenti. Non parsuade l'aumento del prezzo dei tabacchi. L'operazione per le Obbligazioni della Regia suscita le più vive obbiezioni. La tassa della Borsa fu combattuta alla Camera anche da deputati di destra. Insomma gli affari non camminano, quindi l'insistenza delle voci che l'on. Sella stia per prendere la sua rivincita.

Certamente sarebbe più naturale che si dispensasse senz'altro da ulteriori fatiche un Ministero il quale fa delle leggi sopra materie che non comprende e non consulta gl'intendenti. Mancarono gli avvisi, gli ammonimenti, i consigli? No, di sicuro, ma il Minghetti se ne occupò poco e il Finali se ne occupò male, si disprezzarono i suggerimenti e le raccomandazioni degli uomini competenti e disinteressati. (Badisi che non siamo noi che diciamo ciò, ma sempre la fida *Nazione*, non sospetta di opposizione regionale). E un Ministero che si occupa poco o si occupa male degli affari di Stato ritorni per suo bene e pel nostro alle tranquille cure domestiche ed agli studi della vita privata.

Ma s'intrecciano sempre fra loro le cause degli eventi e nelle deliberazioni dei consessi legislativi non si bada soltanto alla bontà intrinseca delle leggi, ma altresì alle ragioni politiche, ragione per cui s'approva talvolta anche un provvedimento indigesto pel timore che disapprovandolo sorga una crisi che faccia venir a galla uomini che si preferisce stiano in fondo. Perchè potrebbe nel momento del pericolo ridestarsi nella maggioranza un rinfocolamento di amore pel Ministero, e per non lasciarlo cadere si accetterebbero forse parecchi de' suoi progetti a cui si fa ora tanto mal viso. Se invece si allontanano gli onorevoli deputati da Montecitorio prima che siano posti all'ordine del giorno, il vantaggio è sicuro e si ottiene anche senza quella crisi, di cui noi veramente non saremmo sgomentati, ma che altri vuole invece scongiurare. E per inmuovere dal loro seggio i nostri ministri non basta certo l'accogliere solo freddamente le loro proposte.

Senonchè potrebbe in questo caso osservarsi che diventi inutile l'azione del Parlamento, se il meglio che possa fare è il rimanersi dall'operare. Ma questo non è il caso, l'azione parlamentare sarebbe sempre utilissima, anche non prendendo in qualche congiuntura un'ardita iniziativa, se valesse ad arrestare l'azione funesta del potere esecutivo. Potrebbe poscia in momenti più opportuni procedere più animosamente. Qual è ora il còmpito speciale del Parlamento? effettuare il pareggio nel bilancio. E siccome questo scopo sarebbe in massima parte conseguibile solo con non approvare le nuove spese escogitate dal Governo, e non fa d'uopo per questo di una deliberazione, basta il confinare negli archivi i progetti ministeriali, così con grande risparmio di tempo si può sollevare il paese dalla inquietudine, provvedere alla cessazione del disavanzo. Ecco il perchè non abbiamo a dolerci oltremisura che si sprechi tanto tempo alla Camera, o per lo meno che venga a mancare il tempo alla discussione dei nuovi provvedimenti proposti dal Governo. Sarebbe il caso di fare come Fabio, il quale *cunctando restituit rem*.

Varallo, 25. — In alcune località della Valsesia furono sentite, negli scorsi giorni, alcune leggiere scosse di terremoto.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 febbraio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2372), del 21 gennaio, che approva il regolamento per l'esecuzione della legge 30 aprile 1874 sulla circolazione cartacea durante il corso forzoso.

2. **Decreto ministeriale**, del 14 febbraio, che proroga per tutte le Corti d'Appello, sino al 1° luglio 1875, l'esame pratico da prestarsi dagli aspiranti alla carica di pretore ed a quella di aggiunto giudiziario.

Cronaca Cittadina

☞ **Nell'edizione di questa sera** termineremo la pubblicazione del racconto *Tobia il lumberer* e domani cominceremo quella di un altro nuovo racconto, intitolato *Il colonnello Santecchi*.

☞ **Matrimoni in Torino.** — Elenco delle inscrizioni fatte dal 21 al 27 febbraio all'ufficio dello stato civile municipale.

Jarach Eugenio, negoziante, residente a Torino, con Norzi Eugenia, res. a Torino.

Carosso Luigi, palafreniere, resid. a Torino, con Camandona Teresa, res. a Torino.

Pellizzaro Giovanni, cameriere, res. a Torino, con Poggi Rosa, cameriera, res. a Torino.

Bianchero Giovanni, bracciante, res. a Torino, con Isaia Catterina, cuoca, residente a Torino.

Torchino Giuseppe, calzolaio, res. a Torino, con Buffa Teresa, cuoca, res. a Torino.

Macchi Bartolomeo, scalpellino, res. a Torino, con Cantone Ernesta, cucitrice, res. a Torino.

Fea Giuseppe, negoziante, res. a Torino, con Pitavino Maria, cuoca, res. a Torino.

Osella Luigi, impiegato alle ferrovie, residente a Torino, con Alovisio Giovanna, res. a Torino.

Lardì Giuseppe, armaiuolo, res. a Torino, con Meinardi Giovanna, operaia, res. a Torino.

Steffenina Giovanni, operaio alle forniture militari, resid. a Torino, con Aperlo Angela, ricamatrice, res. a Torino.

Fanchiotti Carlo, maestro elementare, residente a Torino, con Alberi Carolina, res. a Torino.

Belisomi Domenico, negoziante, resid. a Torino, con Bina Sofia vedova Bagliotto, proprietaria, res. a Torino.

Rocci Felice, esercente caffè, resid. a Torino, con Giuliano Lucia vedova Aime, res. a Torino.

Grosso Carlo, calderaio, resid. a Torino, con Vandagnotto Marianna, negoziante, res. ad Orbassano.

Marendino Giacomo, confettiere, resid. ad Acqui, con Gabelli Virginia, sarta, resid. a Vercelli.

Servent Giovanni, negoziante, resid. a Torino, con Pia Rosa, res. a Torino.

Piovano Francesco, macellaio, resid. a Torino, con Ferrero Paola Giovanna, resid. a Vinovo.

Ebrile Pietro, muratore, res. a Torino, con Bruno Maria, sarta, res. a Torino.

Ferrero Bernardo, contadino, resid. a Rosta, con Carrara Domenica, cuoca, resid. a Torino.

☞ **Collegio degli avvocati in Torino.** — A seguito delle elezioni seguite nella adunanza generale delli 11 corrente, il Consiglio dell'Ordine trovasi ora composto per ordine d'anzianità d'iscrizione degli avvocati Gazzera Carlo, Sineo Riccardo, Vegezzi Francesco Saverio, Giordana Carlo, Ferraris Luigi, Garelli Gio. Battista, Isnardi Carlo Giuseppe, Massa Paolo, Bertea Cesare, Chiaves Desiderato, Spantigati Federico, Re Gaetano, Varè Gio. Battista, Villa Tommaso, Gioberti Emilio.

Il Consiglio nella sua prima riunione del giorno 18 costituì il suo ufficio come segue:

Ferraris Luigi, presidente
Re Gaetano, tesoriere
Gioberti Emilio, segretario.

E nell'ultima sua riunione deliberò che per non ritardare la formazione e stampa del doppio albo per anzianità ed alfabetico, sia ammessa la prescritta istituzione di paternità, per coloro che, malgrado dei ripetuti eccitamenti, non ne fecero la dichiarazione.

☞ **Scuola di applicazione degli ingegneri in Torino.** — Presso il Castello del Valentino trovasi quasi quasi ultimata la costruzione d'un edifizio a due piani, in prosecuzione di quello già esistente, destinato alle esperienze idrauliche.

Il nuovo edifizio, della lunghezza di circa 31 metri, è terminato a giorno da un avancorpo o padiglione, nel quale sarà impiantato un motore idraulico, cioè una turbina, posta in movimento dalla caduta di un corpo d'acqua dall'altezza di circa 7 metri. Questa caduta sarà forse portata al doppio mediante l'escavazione d'un pozzo, la cui profondità andrà quasi a raggiungere il livello delle acque del Po. La forza motrice sarà impiegata per mettere in movimento parecchie macine, sulle quali, come si sa, verranno istituite esperienze per cura della Direzione del macinato ed anche per far agire vari sistemi di ruote idrauliche da servire alle esercitazioni pratiche per gli allievi della Scuola degl'ingegneri. (*Monitore strade ferrate*).

☞ **Serate italiane.** — Si è pubblicato il 61° numero (anno 2°, volume terzo) delle *Serate italiane, letture per le famiglie*, contenente:

Di un giudizio dato da G. Rovani sul Revere (P. G. Molmenti) — *Sorprese notturne*, commedia in un atto, fine (G. Giacosa) — *Carlo Gozzi*, cont. (G. D. Eyrean) — *La scienza del focolare domestico* - I. Una casa modello (il Nonno) — *Lettere veneziane* (B. Guadagni) — *Il viaggio di Adolfo Rovaldi*, cont. (G. C. Molineri) — *Cronachetta musicale* (C. Marmotti) — *Sciarada*.

☞ **Malattia dei maiali.** — Abbiamo inserito, come di nostro dovere per porre in avvertenza chi di ragione, un articoletto del *Fungolo* di Milano relativo alla *grandine* che colpisce in quella città la razza porcina.

Possiamo ora aggiungere che in Torino, grazie alla buona organizzazione del servizio sanitario, i consumatori non sono in alcun pericolo.

Qui la macellazione dei maiali si fa tutta all'ammazzatoio, sotto gli occhi stessi dei sanitari municipali che esaminano con somma cura tutti gli animali macellati.

Possiamo anzi aggiungere che rarissimi sono i casi di malattia; e ciò sia perchè i salsicciai della città pongono somma cura nell'acquistare solo animali perfettamente sani perchè sanno che gli infetti in ogni caso non sarebbero ammessi, sia perchè in Piemonte la *grandine* dei maiali fortunatamente non ha mai, dai molti anni da che è conosciuta, preso notevole estensione, come pare accada in Lombardia.

Queste spiegazioni erano necessarie per tranquillizzare i consumatori di carne suina.

☞ **Teatri.** — La seconda rappresentazione del *Salvator Rosa* è oramai un fatto compiuto. Stavolta l'incantesimo dei riposi è rotto, almeno per la musica di Gomes, poichè volendosi ripetere la *Lucrezia Borgia*, bisognerà trovare un altro *Maffio Orsini* in surrogazione dell'altro infermo.

Ci duole però che alla replica del *Salvator Rosa* il teatro era alquanto spopolato e l'ambiente un po' freddino.

Segno dei tempi!

— Ieri sera ha ottenuto accoglienza assai lusinghiera al Carignano una nuova commedia in tre atti di Vittorio Bersezio, intitolata: *Procella dilegnata*.

L'autore è venuto quattro o cinque volte al proscenio cogli attori, chiamato dagli insistenti applausi del pubblico.

Si raccomanderebbe a qualche attore di non prendere tanti *lapsus linguae* e di non guardare tanto spesso il suggeritore per avere la imbeccata.

Del successo intanto ci rallegriamo col nostro egregio amico, e lasciamo che altri dica dei meriti e delle mende del nuovo lavoro: a noi tocca ora la semplice parte di *reporter*.

— Questa sera per indisposizione del caratterista della compagnia Duse e Pompili non avrà più luogo, all'Alfieri, l'annunciato dramma: *I promessi sposi*; si darà invece la *Norma*.

Morti in città e territorio denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 26 febbraio 1875.

Merlo Giovanni Battista, d'anni 28, di Torino, compositore-tipografo — Brocchi Carlo Antonio, id. 81, di Torino, benestante — Cattaneo Teresa nata Banissone, id. 84, di Chieri — Chiantore Angela nata Solaldo, id. 80, di Vià — Oddone Candido, id. 49, di Isola Asti, portinaio — Forneris Giuseppe, id. 64, di Nichelino — Scrimaglia Sofia, id. 54, di Chivasso, serva — Pellegrino Crispino, id. 42, di Torino, calzolaio — Rondi Anna nata Staigar, id. 44, di Bavano — Pavesi Carolina, id. 15, di Bologna — Mulletti Caterina nata Poccardi, id. 86, di Novara — Fiore Giacomo, id. 63, di Treano Tinella, muratore — Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 16, dei quali a domicilio num. 11, negli Ospedali num. 5, non residenti in questo comune num. 2.

Nascite denunciate all'ufficio dello stato civile il giorno 26 febbraio 1875.

Maschi 12, femmine 11 — Totale 23.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
27 febbraio 1875.

Ore	Altezza barom. a 0° in millim. e 00 sec. di temper.	Temper. esterna ai nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Direzione.	Velocità.	Stato atmosfer.
6 ant.	729,9	— 2,4	3,3	87	14° 49'	calma	copert.
9 ant.	729,9	— 2,1	3,6	92	14° 53'	S d.	neve
12 m.	729,4	— 0,1	4,1	92	14° 56'	calma	neve
3 pom.	728,7	— 0,4	4,2	96	14° 57'	calma	neve
6 pom.	728,7	— 0,8	4 2	96	14° 52	calma	copert.
9 pom.	729,1	— 0,8	4,2	96	14° 50'	calma	neve

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima — 3.9 / massima + 0 2
Acqua caduta millim. 4 8
Minima della notte del 28 — 1,2.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*) — 1° marzo 1875.
Nascere del **Sole**, ore 7 0 — Passaggio al meridiano, ore 0 39 — Tramonto, 6 4
Nascere della **Luna**, 2 57 matt.
Passaggio al meridiano, ore 6 57 matt.

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Annuario scientifico e industriale, fondato da F. Grispigni, L. Trevellini ed E. Treves. Anno XI, 1874. Milano, frat. Treves editori, 1875. Parte I (prezzo L. 5). — Giacomo Leopardi presso i Tedeschi: La palinodia e i paralipomeni di Giacomo Leopardi; per B. Zumbini. Milano, tipografia Lombardi, 1874 — De Carolo Boucheronio oratio Eusebii Garitii doctoris literis graecis latinisque tradendis in R. Lyceo cui a Cavour nomen est factum, in lucem edita rogatu et sumptu discipulorum R. Lycei-Cavour. Augustae Taurinorum ex officina Bonae Regii Typographi.

L'*Annuario Scientifico* è molto tosto presso i fratelli Treves di Milano, e porta in fronte *Anno XI*. È una bella data per una pubblicazione così importante, e sorta solo per iniziativa privata. Nella prima parte che abbiamo sott'occhi il prof. *Celoria* parla dell'astronomia, e sono particolarmente interessanti i resoconti sui lavori di fotografia astronomica, sui lavori intorno alla luna, sulla struttura della fotosfera solare, sulla cometa Oggia. Del passaggio di Venere si promette parlare in appendice.

La fisica, trattata maestrevolmente dal prof. *Ferrini*, rende conto di molte nuove invenzioni, fra le quali non ne mancano d'italiane. Citiamo con compiacenza la stampa naturale studiata dal Ricci di Modena, il termometro Negrotti e Zambra per esplorare la temperatura del mare a varie profondità, lo scrutinatore autografico del conte Roncalli.

La chimica generale e tecnologica, trattata dal prof. *Luigi Gabba*, è ricca di notizie preziose per ogni qualità di persone. Citiamo alcuni articoli: del colore del diamante, della proprietà del ferro, della presenza dell'arsenico nei prodotti agricoli e industriali, come si rendono innocui i corpi esplosivi, cementi e mastici, mezzo di decifrare manoscritti carbonizzati (lo trovò il Rathelot per decifrare carte abbruciate dalla Comune), pietre artificiali, bambagia di vetro (che si fabbrica da poco più d'un anno a Vienna ed è più vantaggiosa della bambagia di cotone), nuovi metodi per conservare la carne e gli alimenti (Kronig propone il sale di creosoto), salumi tinti in rosso, casi d'avvelenamento con resse d'anilina, del valore alimentare della carne, conservazione del lievito, del legname, adulterazione della birra, falsificazioni moderne del caffè, chiarificazione del vino col caolino, nuovi materiali per fabbricar carta, carta feltro e carta cuoio, come si verifica la presenza del cotone in un tessuto di lino, inchiostro rosso per marcare la biancheria, ecc. Come si vede, questo resoconto annuale dei lavori e delle scoperte di chimica è prezioso non solo per gli scienziati, ma può esser letto con piacere anco dagli uomini di mondo e dalle brave massaie. L'autore ha voluto infine denunciare parecchi dei così detti « rimedii secreti » che sono fatali per la salute pubblica. Egli vi dice di che scellerate materie sono composte certe pillole, certe tinture, certi liquidi, che nelle quarte pagine si vantano come panacee. Un solo rimprovero dobbiamo rivolgere al professore Gabba, ed è d'aver taciuto delle sue proprie esperienze sulla colorazione dei fiori. La modestia non gli dà il diritto di lasciar ignorare ai lettori italiani degli studii che sono registrati e lodati altamente dalle riviste e dagli annuarii stranieri.

Il professore *Pigorini* fa la consueta rivista di paleo-etnologia, ed è interessante sopratutto la sua relazione del congresso preistorico di Stoccolma.

La relazione dell'ing. *Grattarola* sulla geologia e sulla mineralogia ha proporzioni molto vaste, come richiedono due scienze così importanti. Non possiamo che menzionare di volo gli studii sulla struttura delle Alpi (nei quali il notaro Gastaldi occupa un posto eminente), sui ghiacciai antichi dell'Appennino, la descrizione di quel gruppo vulcanico di 13 isole, le isole Eolie, un'importantissima statistica della produzione d'oro e d'argento nel 1873, ecc.

Questa è la ricca materia che comprende la 1ª parte dell'*Annuario Scientifico*, ed aspettiamo con impazienza la 2ª parte di questa pubblicazione che fa veramente onore alla scienza italiana, dal pari che al signor Treves che la dirige con tanto amore.

— Il prof. Francesco d'Ovidio, uomo dotto e arguto scrittore quant'altri mai, volendo, com'egli si esprime, sottrarli a quella quasi dispersione, a cui vanno irreparabilmente soggetti gli scritti inseriti nei periodici, per quanto sian quelli sapienti e dilettevoli, e questi diffusi e riputati, raccolse in un libriccinolo od opuscolo che dir si voglia, due articoli intorno a Leopardi, del signor B. Zumbini, stati pubblicati, il primo nella *Nuova Antologia*, il secondo nella *Rivista Italiana*.

Tramonto, ore 10 55 matt.
Giorno della Luna 24°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 26 febbraio 1875 (ore 4 pom.):

Venti da ovest forti in varii punti delle coste Sicule, Calabria inferiore, golfo Napoli e presso il Gargano; freschi a Venezia e Rimini. Mare agitato o grosso in queste località. A Livorno le pressioni sono aumentate fino a 9 mm., e in gran parte del sud e centro Italia; stazionarie altrove. Cielo coperto e nuvoloso. La calma e il bel tempo non tornano ancora.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 24 febbraio.

	Massima	*Minima*
Milano	0. 1	—5. 4.
Torino	0. 3	—3. 4.
Genova	2. 5	—4. 0.
Firenze	3. 5	0. 8.
Livorno	6. 7	—0. 3.
Roma	13. 4	3. 4.

TOBIA IL *LUMBERER*

Scene della vita del Canadà.

(Seguito, vedi num. 59)

— O mio Dio! — esclamò la giovanetta.

— Animo, miss Joanna — rispose sir Enrico; — voi, così coraggiosa, avreste paura?... Tutte queste ciarle ci faranno passare l'ora propizia. Remate, Bill!

Il vecchio servo si mise a remare con una precauzione che la diffidenza aumentava, ed il *jack* si specchiò di nuovo nel terso cristallo del fiume. Sir Enrico, appoggiato alla prua della seconda barca, osservava attentamente le due sponde. Ad un tratto gli sembrò veder passare un'ombra che s'inoltrava sotto gli alberi e camminava lungo la riva.

Ed ostinandosi ad osservar meglio quella forma per distinguere se era quella d'un uomo o d'un animale, scorse un po' più lungi l'ombra d'un capriolo che stava ritto nell'acqua fino ai ginocchi, il muso sporto dinanzi; l'animale contemplava il *jack-light* con molto piacere e stupore, e pareva affascinato da quella luce errante. Sir Enrico ebbe tutto il tempo necessario per mettere solidamente alle spalle la sua carabina e mirare. Il colpo partì: la povera bestia, colpita nella testa, fece un salto, si slanciò fuori dell'acqua e tentò di fuggire verso la foresta.

— A terra! a terra! — disse vivamente sir Enrico all'uomo che guidava la sua barca. Poi, saltato nell'acqua, sceso basso in quel luogo, si slanciò sui passi del capriolo che si dibatteva in mezzo ad un macchia.

— Lo tengo! — esclamò sir Enrico con voce trionfante, afferrando l'animale per le sue magnifiche corna. — Miss Johanna, l'ho preso!

— Sono contenta, — disse il signor Blumenboch, — così ora potremo andarcene a casa.

— Di già, padre mio? — domandò Johanna.

— Che vuoi che facciamo qui più lungo tempo? Il colpo di fucile ha spaventato i caprioli tre miglia all'intorno; non v'ha più speranza di vederne comparire un solo fino a domattina... Non sai che sono già le due?

Mentre il signor Blumenboch metteva il pollice sulla molla del suo orologio per farlo suonare, un grido strano risuonò dalla parte dove un poco prima erasi fatta udire la voce di sir Enrico.

— Padre mio! — sclamò Johanna afferrandogli il braccio.

— Sarà il grido d'una linco od il miagolare di un gatto selvatico; vi sono dei rumori così straordinari la notte nelle foreste.... Olà, sir Enrico, voleta che vi si mandi a trasportare la vostra selvaggina?... È singolare — mormorò il signor Blumenboch che si sporgeva verso la sponda — non ha risposto.

— Zitto! — disse Johanna; — mi pare d'udire camminare in mezzo all'erbe secche..... Bill, saltate a terra; mio vecchio Bill, andate a vedere ciò che colà succede.... Padre mio, se vi andassimo noi pure!... Bill prenderebbe la lanterna e ci rischiarirebbe....

— Rimani, figlia mia, andrò io solo!

— Oh! no, no, avrei troppa paura — rispose Johanna, — ma dov'é? dove può essere? Oh! quel grido mi ha fatto trasalire!

La giovinetta era discesa a terra con suo padre; Bill, che aveva legato il battello alla radice sporgente di un albero, li precedeva col *jack*. Essi cominciarono alla ventura durante cinque minuti, imbarazzati dalla folta erba alla quale univansi dei rovi intralciati.

— Mio caro padrone, — disse Bill fermandosi di botto, — non andiamo innanzi!... La maledizione di Dio sta sopra di noi!... Non sentite l'odore del fumo?

— E non vedi lo splendor delle fiamme traverso gli alberi? soggiunse Johanna. — Padre mio, la foresta è incendiata... Dov'é sir Enrico?..... Dove siamo noi?..... Che ci rimane a fare?...

Il fumo s'avanzava infatti come una densa nuvola in mezzo all'oscurità, e dietro quella nube sinistra correva la fiamma lambendo le erbe, e slanciandosi in forma di spirale lungo le liane arrampicate attorno ai tronchi dei grossi alberi. Improvvisamente colpite dal fuoco le foglie crepitavano contraendosi sinistramente. Qua e là si rizzavano i castagni ed i faggi mezzo consumati, simili a colonne incandescenti; oscillavano alcuni istanti sulla loro base, poi cadevano con grande fragore, e le scheggie saltavano lontano sotto forma di carboni ardenti. L'incendio camminava rapidamente, tanto rapidamente quanto il mare spinto dai venti nelle maree dell'equinozio. Le fiamme, che trovavano un alimento nelle erbe secche dal sole, innalzavansi ondulando ed avanzavansi continuamente. Scacciati dai loro nascondigli, gli animali della foresta fuggivano come ombre, silenziosi, colpiti dallo spavento. Johanna, suo padre ed il vecchio Bill, erano stati obbligati ad avvicinarsi al fiume per cercarvi uno scampo sulle barche; tizzoni mezzo accesi piovevano di già sulle acque spegnendovisi con strano sibilare. Il signor Blumenboch chiamò a sé l'altra barca, quella che occupava sir Enrico qualche momento prima, e rivolgendosi al rematore gli chiese:

— Possiamo ritornare verso le *Grands-Falls*?

— Impossibile, — rispose egli: — l'incendio viene appunto da quella parte.

Infatti tutto il cielo in quella direzione non sembrava più che una fornace ardente.

— Discendiamo il fiume, — esclamò il signor Blumenboch, — e che Iddio ci protegga!

Avviluppò nel proprio mantello sua figlia Johanna, la quale stava appoggiata alla sponda della barca, muta, colpita di stupore e di spavento. Un sudor freddo gocciava sul volto pallido della giovinetta, malgrado l'aria infocata che conduceva tutt'intorno a lei quella nube di fumo precursore delle fiamme. Bill remava con tutta la sua forza, così pure il canadese nell'altra barca; essi vogavano alla ventura, allontanandosi dalle *Grands-Falls* e dalla casa da cui li separava quel flagello devastatore. Giunti all'imboccatura d'uno dei piccoli affluenti del Saint-John chiamato *Salmon-River* (il fiume Salmone), ne risalirono la corrente per cercare un rifugio, e si fermarono infine dinanzi ad un gruppo di case abitate dai *farmers*.

(Continua)

Roma. — (Nostra corrispondenza).

22 *febbraio (sera)*.

Il progetto di offrire, come dono municipale, una stabile residenza al generale Garibaldi, va incontrando favore. E lo stesso Alatri, che nel Consiglio rappresenta le finanze e ne è strenuo difensore, parrebbe propenso ad insolita larghezza. D'altra parte, però, mi si dice che il Garibaldi stesso sconsigli la cosa, obbiettando che non è animo suo di fissarsi definitivamente in Roma. Vorrà bensì rimanere finchè abbiano potuto pigliare un buon indirizzo i suoi progetti per la deviazione del Tevere e per la bonificazione dell'Agro Romano, ma Iddì è proposito suo di restituirsi alla diletta Caprera.

E, ciò essendo, gli sembra preferibile la dimora provvisoria a villa Severini, ove nulla si lascia desiderare, e per amenità di posizione e per agii d'ogni maniera.

Veggo che la stampa, sopratutto quella della provincie, argomenta dal come procede in Senato la discussione sulla pena di morte, per pronosticarvi che questa volta trionfi il principio dell'abolizione.

Tale opinione non prevarrebbe, se meglio si conoscessero gli uomini prevalenti in quel consesso. Parlano solo, salvo qualche rara eccezione, quelli che parteggiano per l'abolizione. Gli altri, che sono di gran lunga più numerosi, preferiscono il silenzio alla dura necessità di dover dire cose poco piacevoli pel nasone nostro; ma all'atto del voto faranno pendere la bilancia dalla parte del mantenimento della pena capitale. Non reco un giudizio: constato un fatto. Aggiungerò solo che nel Ministero prevale il concetto che almeno per qualche tempo la pena di morta debba conservarsi. Lo stesso Vigliani, abolizionista in teoria, si piega anche egli alle esigenze della pratica.

I giornali svizzeri hanno recato, parecchi giorni or sono, i particolari di certe cantroversie sorte tra l'ingegnere capo della Compagnia del Gottardo, sig. Gernig, ed il sig. Favre, impresario dei tunnel. Mi scrivono ora da Berna che quelle discrepanze hanno acquistato tale gravità, che il sig. Gernig ha dato le sue dimissioni. Si soggiunge che il sig. Escher, il quale è l'anima dell'intrapresa, propenda pel sig. Favre; nel qual caso le dimissioni del sig. Gernig sarebbero probabilmente accettate.

C.

LA CONVENZIONE COLLE FERROVIE ROMANE.

Già il nostro ottimo corrispondente accennò alle difficoltà impreviste che incontrano le convenzioni ferroviarie; ecco quanto ora leggiamo nell'*Opinione*:

« Crediamo utile di rettificare alcune voci inesatte sparse intorno ai lavori e alle deliberazioni della Commissione della Camera, incaricata di riferire sulle convenzioni delle strade ferrate.

Come abbiamo già annunziato, la Commissione è stata arrestata, nell'esame della convenzione pel riscatto delle Romane, da alcuni gravi dubbii circa gli effetti legali della convenzione medesima non meno che dell'Assemblea generale degli azionisti che ha voluto il riscatto.

Nel proseguimento dei suoi studii, quei dubbi, anzichè dileguarsi, si sono rafforzati, e ne fece partecipi il presidente del Consiglio ed il Ministro dei lavori pubblici, i quali convennero con la Commissione della necessità di risolvere i dubbi da lei esposti prima di deliberare sulla Convenzione, affine di esser sicuri che questa non lasci dietro di sè uno strascico di liti a danno della finanza.

La Commissione terrà ancora questa sera, 25, una riunione. Crediamo che l'onor. Ministro dei lavori pubblici sia disposto di provocare il parere dei principali magistrati dello Stato sui quesiti posti dalla Commissione e sugli effetti prevedibili della Convenzione.

Tratterebbesi pure di vedere se si abbia da radunare una nuova Assemblea generale degli azionisti perchè deliberi lo scioglimento della Società insieme all'approvazione del riscatto, e anche se non convenga di modificare l'articolo 7 della Convenzione, il quale, in luogo di assegnare pel riscatto delle azioni la somma totale della rendita consolidata corrispondente al numero di esse, da ripartirsi poi dalla Commissione liquidatrice fra gli azionisti, stabilisce che la rendita medesima verrà creata di mano in mano e nelle proporzioni delle azioni che saranno presentate al Governo dalla Commissione.

Può darsi che la Convenzione, come è redatta, tuteli abbastanza gl'interessi dello Stato per ogni rispetto, ma dacchè ci sono delle proteste e la Commissione della Camera non è ben sicura degli effetti legali di esse, non si può a meno di sospendere ogni deliberazione finchè tale questione non venga pienamente risolta.

A noi non resta che far voti perchè la questione sia esaminata con ponderatezza, ma altresì con quella sollecitudine richiesta dai grandi interessi che sono implicati nella legge delle strade ferrate. »

Si assicura che l'Imperatrice di Russia intenda partire sul finire della prossima settimana da San Remo.

Anche la strada del Sempione è interrotta in causa della neve.

FRANCIA.

Curioso spettacolo presentano oggi i giornali di Parigi, che prima si dicevano monarchici, come la *Presse*, il *Français*, il *Journal de Paris*, ecc., ed ora, dopo la nuova coalizione liberale, adottano ad un tratto lo stile e la maniera repubblicane, lasciandosi sovi pure trasportare a riconoscere che il solo Governo possibile è la Repubblica.

Tanto meglio: purchè questa evoluzione onorevole sia sincera e la duri. Il solo *Français* tenta ancora, debolmente, di mantenersi fra il centro destro e la destra moderata; ma ben presto si avvedrà che i suoi sforzi sono inutili, essendo oramai un fatto positivo la sciarpa tra le due parti.

Le combinazioni ministeriali non sembrano di molto variate da quanto ieri abbiamo riferito intorno alle medesime. Qualche dubbio soltanto si avrebbe ancora intorno al signor Buffet, assente ora dagli affari per la morte della madre. È bensì vero ch'egli fu incaricato dal Presidente della repubblica di formare il nuovo Gabinetto, ma d'altra parte, accettando, egli dovrebbe lasciar vacante il seggio della presidenza, e, nello stato attuale dei partiti, si è un poco imbarazzati a trovargli un successore che possa raccogliere una certa maggioranza.

La rielezione del presidente dell'Assemblea deve appunto aver luogo il 3 marzo prossimo; ed il Buffet potrebbe andar certo d'essere rieletto coll'appoggio della nuova maggioranza, se anche i 250 malcontenti di destra si provassero a tenergli il broncio.

Si riparla pure del duca d'Audiffret-Pasquier come ministro dell'interno. Tutto sta ch'egli accetti. Il signor Caillaux lascierebbe il suo posto vacante, che verrebbe occupato o da Laboulaye o da Casimiro Périer.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 27

Si riprende la discussione del progetto di legge sulla alienazione di alcune navi della Regia marina.

Fanaticoli considera il progetto sotto il lato finanziario che non giudica favorevole.

Entra il generale Garibaldi e va a sedersi sul suo stallo di estrema sinistra.

De Amezaga ricorda che dal 1860 al 1866 si era formato un potente e florido naviglio, ma che i progressi quasi incredibili fattisi poscia in questa parte di armamenti nazionali cominciarono ad imporre tali spese, cui le nostre stremate finanze non poterono bastare; donde derivò la nostra decadenza nelle forze marittime.

Encomia il ministro Saint-Bon, per avere svelata intiera la verità ed insieme additato i rimedi, nei quali egli consente pienamente, essendo convinto, e lo dimostra senza reticenze, che le navi di cui si propone la vendita sono assolutamente disadatte ad affrontare il nemico tanto in caso di offesa quanto in caso di difesa.

(*) **Saint-Bon** passa in rassegna le navi, specialmente non corazzate, e dichiara che mancano affatto delle qualità dovute ad adempiere qualsiasi ufficio spettante alla marina militare. Soggiunge essere note le cause della presente deficienza delle forze navali, imputabili alla scarsezza delle nostre finanze. Senza imitare le altre nazioni, che profondono tesori nella trasformazione della loro marina, opina che si possa da noi efficacemente provvedere a far risorgere abbastanza potente la nostra marina ed insieme non isforzare il paese a spese ora impossibili. Da queste considerazioni nacque il suo progetto.

Avendo qui il ministro chiesto qualche momento di riposo, accordasi nel frattempo la parola a **Garibaldi**. Questi dichiara che associasi pienamente al duplice progetto del ministro, logico ed inteso savlamente, cioè vendere le navi inutili e costruire altre navi di primo ordine, giudicando migliore partito avere poche navi ma potenti, che molte e deboli. Conchiude augurando che tutti siano persuasi questo essere un buon mezzo di giungere ad avere una marina competente, e che sieno per accogliere favorevolmente il progetto, soggiungendo che piacegli assai riconoscere nel ministro una competenza superiore nella questione.

Saint-Bon ringrazia Garibaldi dell'appoggio dato al progetto. Esamina le condizioni delle navi da alienarsi; risponde alle obbiezioni, e chiarisce i suoi propositi nel vendere e provvedere alle nuove costruzioni; rivolge istanza alla Camera onde ponderi le sue ragioni nel suffragio che sta per dare.

Alvisi dice per quali motivi è contrario al progetto del Ministero.

Il seguito a lunedì.

(*) Qui comincia il telegramma *Stefani*.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Adunanza del 5 di febbraio 1875.

Presidenza Rolle.

Sono presenti diciannove membri:

Lasagno (vice-presidente), Decker, Duprè, Guadagnini, Gruner, Rey, Levi, Solej, Mazonis, Trombotto, Sormani, Mazzucchetti, Chiesa, Ceresole, Thomatis, Auxilia, Lanza, Tivoli, Peyrot.

Accolti con sensi di gratitudine i doni pervenuti testè di parecchi opuscoli trattanti di questioni amministrative e commerciali; ed approvato il processo verbale della precedente seduta, prendendo atto delle osservazioni fatteri dai consiglieri Sormani sulla costituzione della Commissione pei fabbricati, e Lasagno per la dichiarazione da esso fatta in occasione delle votazioni per la formazione dell'ufficio presidenziale, la Camera porta la sua attenzione sulla comunicazione degli infra designati documenti:

1° Lettera di S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello di Torino, in data del 15 di gennaio p. p., per cui viene annunziato che il cav. Pantaleone fu nominato presidente del Tribunale di commercio pel triennio che ebbe principio al 1° di gennaio 1875; e che in surrogazione ai giudici cessanti d'ufficio per lo stesso triennio fu nominato il cav. Ratti, fu confermato il signor Martinezzi, e fu promosso il signor Charbonier ai posti vacanti di giudici effettivi, e furono confermati i signori Tappati, Lanzone, Montù, e nominato il commend. Ajello a giudici supplenti. Attendesi ancora la nomina del giudice che deve entrare in surrogazione al dimissionario signor Benedetto Vercellone — La Camera vede con piacere come nelle emanate nomine, conferme e promozioni, le sue proposte abbiano in quest'anno eziandio conseguito piena ammenda.

Il Presidente non vuole ommettere di dare alla Camera la seguente informazione acciò sia eliminato ogni equivoco che per avventura fosse insorto intorno alla voce sparsasi che per istanze del Foro torinese si trattasse presso il Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti di nominare alla presidenza del Tribunale di Commercio non più un commerciante, ma un consigliere d'Appello. Appena si potè, mercè la ingerenza di un zelante deputato di questo Circondario, il quale ne era stato richiesto telegraficamente, conoscere che erano assai fondate le destatesi preoccupazioni, e che un incarico informativo era stato commesso alle Autorità giudiziarie, non mancò egli riferente a recarsi presso il Primo Presidente della Corte d'Appello e presso il Procuratore Generale per dimostrar loro come la progettata immutazione avrebbe fatto doloroso senso nel ceto commerciale, che è troppo soddisfatto del suo Tribunale composto di elementi commerciali, i quali mai mancarono al loro compito, e come il Tribunale così costituito non avesse mai dato luogo a fondati reclami; laonde l'attuale sua costituzione, anzichè esigere immutazioni, avesse piuttosto ad essere ritenuta meritevole sempre della più esplicita approvazione.

In seguito a cotali istanze per la conservazione dell'attuale sistema di cui si onora la piazza commerciale di Torino, n'ebbe egli la assicuranza che, già essendo conosciuta la opinione sua intorno alla formazione dei tribunali di soli giudici commerciali, la medesima era stata iscritta a capo delle raccolte informazioni, e che, ove non si fosse trattato di misura generale, si sarebbero in favore del tribunale di Torino trasmesse le occorrenti osservazioni. Ora che colle emanate nomine quel pericolo scomparve, credette egli di rassicurare la Camera che punto non si è immutata in lui quella persuasione, per cui in ogni circostanza, e specialmente nella Commissione costituita per la disamina di cotale argomento, e nel Congresso delle Camere di commercio di Genova, ebbe a sostenere con tutte le sue forze l'attuale costituzione del Tribunale di Commercio, rapportandone deliberazioni conformi al suo intento, talchè è lieto di vedere anche in adesso rispettata la composizione puramente commerciale del Tribunale di Torino.

Mazzonis ringrazia delle date informazioni che tornano per ogni riguardo opportunissime a rischiarare la verità dei fatti, e Lasagno vi aggiunge il suo encomio perchè egli ritiene

---

Tali articoli avevamo letti con molta soddisfazione in quella così lodevoli rassegne, e il signor Zumbini, cui, lo confessiamo sinceramente, prima non conoscevamo affatto, ci si rivelò subito in essi un profondo conoscitore delle opere, dell'ingegno, non che del carattere e della vita dell'infelice poeta recanatese, e un giustissimo estimatore di lui, della sua mente, delle sue vicende.

Tutti sanno quanto sia facile, quando si studia con ardente e perseverante affetto un autore, farsi di questo un idolo, non vederne più che la splendida luce, trascurarne, negarne le ombre, voler anzi esaltare come altrettanti meriti anche i difetti. Lo Zumbini non cade in questa ordinaria mania dei commentatori, interpreti, critici panegiristi. Egli ammira ed ama il suo autore, lo difende da tutti gli appunti che crede ingiusti, e prova che son tali; ma poi non ha nessuna difficoltà a trovarlo insufficiente dove così gli apparisce, anche a rischio di scandolezzare gl'idolatri.

Coloro da cui lo difende in questo opuscoletto, sono i traduttori e critici tedeschi, i quali lo Zumbini mette in sodo che non hanno così bene compreso il Leopardi nè come scrittore nè come uomo, nè ottanto conosciuto di lui le vicende e le fasi morali e intellettuali, come da altri si crede e oggidì è di moda lo affermare.

Ne' nostri tempi venne e si diffuse in Italia una tal persuasione della vastità, giustezza e quasi impeccabilità della dottrina tedesca, che si corse fino alla conclusione che da que' sapienti uomini di là delle Alpi le cose nostre erano meglio apprezzate che da noi, i nostri autori meglio sviscerati, interpretati e definiti che non dai critici italiani; e così fu pur facile che si dicesse e credesse dei Leopardi.

Codesta persuasione ha pure la sua ragione di essere nata e di reggere nella vera e incontestabile dottrina dei signori tedeschi, che portano nello studio le loro buone qualità di ostinazione, di potenza analitica, di facoltà generalizzatrice; ma dal sodo sapere di cui possono certamente vantarsi colà, a quella specie di universale scienza, di precedenza in tutto e su tutti, di quasi infallibilità che, non tanto essi si arrogano, quanto la nostra facilmente esagerante fantasia ha messo in voga di attribuire a quei studiosi uomini germanici, di certo ci corre. E il signor Zumbini, rispetto al Leopardi, con molta calma, con molto numero, con soda conoscenza dell'argomento, prova come i signori tedeschi abbiano preso di molti svarioni nel tradurlo e nel giudicarlo.

Una volta stabilito nella mente del critico il vero carattere dell'ingegno e il vero valore dell'opera del Leopardi, ei si adoperò a spogliarlo di quelle false grandezze di cui il cieco entusiasmo volle adornarlo; e nel secondo scritto egli prova come il Leopardi non sia poeta satirico, checchè se ne dica, e come la sua *Palinodia* e i suoi *Paralipomeni* sieno una povera cosa in cui fa difetto la vera comicità, del pari che la fina ironia.

— Abbiamo già lodata l'orazione latina pronunziata dall'egregio prof. Eusebio Garizio nell'occasione della distribuzione dei premi agli allievi dei licei e dei ginnasii torinesi, quando ci venne fatto di udirla dalla bocca dell'oratore medesimo; ora la vogliamo di nuovo accennata con lode, mentr'essa ci viene innanzi in splendida veste tipografica, stampata da quella eccellente officina che ha il nome del Bona, con carta, caratteri ed accuratezza parimenti osservabili.

L'orazione tratta della vita e delle opere di Carlo Boucheron, che fu senza contrasto il primo dei latinisti non solo italiani, ma di tutto il mondo in questo secolo; e ben era cosa conveniente e quasi obbligatoria che di lui si dicesse in quella lingua nella quale egli erasi dimostrato sì eccellente.

Leggendo ora la udita orazione, troviamo che l'impressione fattaci dalla lettura dell'autore era stata giusta, e nulla abbiamo da rimutare al giudizio allora portatone. Il Garizio scrive con sufficiente eleganza latina e con pari perspicuità, con aconcia concisione e non senza calore: alcuni tratti ci piacquero immensamente, e se non avessimo paura di abusare della pazienza delle nostre lettrici (dove per caso alcune abbiano la bontà di gettare gli occhi anche su queste riviste bibliografiche), vorremmo qui riferire il bellissimo squarcio in cui l'oratore parla della lettera che il Boucheron scrisse a Cesare Saluzzo e che premise all'edizione de' tre suoi scritti sul Priocca, sul Verzuzzi e sul Valperga Caluso. Ci sembra in verità che quella mezza pagina sia un esemplare di bello stile latino, quale lo può scrivere un moderno.

Ma pure una piccola cosetta non ci piacque in codesto libriccino... e affrettiamoci a dire che il neo si trova nel frontispizio: non vorremmo che vi si fosse scritto quel *Lyceo cui a Cavour nomen est factum*, che non ci torna nè elegante, nè veramente latino.

essere assai più desiderabile la aggiunta dell'elemento commerciale nelle Corti d'Appello pei giudizj commerciali, che non lo possa essere la immutazione del personale dei giudici del Tribunale di Commercio, che mai si comportarono in modo non corrispondente all'importanza del loro mandato. Egli quindi ritiene che ove si ritornasse sopra siffatto intendimento abbia la Camera a fare le sue rappresentanze.

2° Lettera del sig. Patiti, procuratore capo, in data del 10 di gennaio, che annunzia essere emanata nella causa promossa dal signor Angelo Rossi davanti il Tribunale di commercio per una contenzione elettorale, il 29 dello scorso mese, la sentenza per cui si assolve questa Camera, non che il cav. Thomatis dall'osservanza del giudizio — La Camera prende atto del ricevuto ragguaglio.

3° Processo verbale di licitazione privata per l'intrapresa delle provviste in ferro ed in legname occorrenti pei ristauri dei fabbricati camerali al sud del giardino luogo la via Cavour — La Camera vede con piacere che i calcoli presuntivi delle opere deliberate attorno a quella parte accessoria del suo palazzo, siano anche a tale riguardo stati ammigliorati ed offrano una notevole economia sulla spesa presunta.

4° Lettera in data del 14 gennaio, del Console della repubblica orientale dell'Uruguay stabilito in Torino, per cui si trasmette il programma di un'esposizione o fiera che per decreto di quel Governo dev'essere colà effettuata nel 1876, alla quale sono esibendi ammesse le macchine e gli strumenti agrari esteri — La Camera manda pubblicarsi questo annunzio nel sunto del processo verbale di questa sua adunanza, offrendo la sua cooperazione per agevolare le occorrenti corrispondenze ove qualche produttore di questo provincie intendesse concorrere a quella solenne mostra americana.

Borsa di commercio.

Il presidente Rolle, che nella precedente adunanza fu designato a convocare e presiedere esibendi l'Assemblea dei pubblici mediatori di commercio per addivenire a nuova ricostituzione del loro Sindacato, dà ragguaglio del soddisfacente risultato che si conseguì dal compimento del suo mandato, per cui si ottenne la rielezione a grande maggioranza dei voti dei membri del Sindacato nelle stesse persone che lo componevano quando ne furono presentate le complessive dimissioni. Ma poi appena costituitosi il Sindacato colla nomina degli stessi ufficiali già in prima eletti, succedettero nuove dimissioni, intorno alle quali ed alle inevitabili conseguenza, per la Commissione d'ispezione, riferisce il consigliere Levi.

Dati estesi ragguagli sul decoroso contegno dei pubblici mediatori, i quali colla rielezione votata a grande maggioranza vollero dimostrare la piena loro fiducia nelle persone prescelte a comporre il Sindacato, espone il Relatore: come gli eletti, ritenendo che la loro conferma fosse un evidente segno di approvazione delle determinazioni precedentemente adottate, per cui essi ebbero a dare le loro dimissioni a fronte dell'impossibilità di eseguire le lamentate disposizioni del regolamento del 6 settembre 1874, emanato per l'applicazione della legge che impone una tassa sui contratti di Borsa, e che fosse per ciò a loro evidentemente indicato come non debbano accettare l'incarico se prima non venisse modificata quella parte del regolamento che si ravvisa contraria alla dignità degli agenti di cambio, ed alla osservazione del secreto riflettente le operazioni dei terzi ad essi affidate, a grande maggioranza di voti, non ostante le osservazioni del signor Colonna che era stato di nuovo eletto a presidente, a cui si unì il cav. Camino, il quale opinava che per riguardo di convenienza verso la Camera di commercio dovesse il nuovo Sindacato limitare le sue determinazioni all'astenersi dal funzionare sino a che fossero noti i provvedimenti che sarebbe per prendere il Governo, vennero nella determinazione di presentare di nuovo le dimissioni, il che fecesi tosto con un motivato memoriale indirizzato alla Camera il 18 gennaio p. p., dalla quale determinazione, manifesto appare come tornerebbe vano ogni ulteriore tentativo di ricostituzione.

Come risultando dalle pervenute informazioni che la maggior parte delle più importanti Borse si agita contro la esecuzione della legge che impone la nuova tassa, mentre dalla Borsa di Torino si limitarono le proprie istanze al chiedere la modificazione degli articoli 13 e 14 del regolamento, contro i quali sollevaronsi reclami talmente fondati da avere già indotto il Ministro delle finanze, parlando nella seduta del 21 gennaio nella Camera dei deputati delle osservazioni trasmessegli da questa rappresentanza commerciale, a dichiarare che già furono date alla Direzione del Tesoro le istruzioni occorrenti a togliere la restrizione prescritta dall'art. 14, e che avrebbe pensato a provvedere sui richiami sporti contro l'articolo 12.

Come il signor Prefetto abbia dato comunicazione a questa Camera di un riscontro per venutogli dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, in cui lasciasi sperare la probabilità di immutazioni del regolamento in questione, ma si osserva che, pel disposto dell'art. 62 della legge riprodotta nel R. Decreto 18 settembre 1874, già compete al Governo il diritto di ispezionare i libri dei commercianti e di qualunque funzionario e conseguentemente anche quelli dei pubblici mediatori.

Come non sembri per ora il caso di occuparsi dell'assimilazione di quella legge per cui la ispezione è limitata alla ricognizione della mera formalità del bollo e non estendesi all'esame del contenuto nei libri sottoposti a verifica, donde verrebbero violati quei principii di libertà da cui siamo retti, e che il commercio ha diritto di vedere rispettati nella trattazione dei propri affari.

Come per non lasciare la Borsa di Torino priva affatto del giornaliero bollettino, la cui mancanza produrrebbe indubbiamente deplorevoli conseguenze negli accertamenti che tuttodì occorrono non solo per le transazioni commerciali, ma eziandio negli atti civili volontarii o giudiziali, la Commissione ha essa assunto e continuò lo spinoso incarico di pubblicare un giornaliero listino del corso dei cambi e della pubblica rendita, desumendolo, in mancanza di quotazioni, da accurate informazioni; ma ciò non ostante è pur troppo uopo riconoscere che le operazioni di Borsa sono grandemente scemate, più non arrivando nè dall'estero, nè dall'interno le abituali incumbenze di compra o vendita, il che avrà pure dovuto influire notevolmente sui proventi telegrafici.

Come fra le comunicazioni pervenute da altre Borse siavi alcuni opuscoli che, trattando sul merito della legge del 14 giugno 1874, dimostrino la incongruenza non solo della tassa, ma delle stesse disposizioni per la quali vi si ad intaccare perfino i principii sanzionati dalle precedenti leggi organiche a scopo di libertà e di moralità.

Ma soffermandosi alle sole modalità del regolamento, ed alle determinazioni dei membri del Sindacato, la Commissione, nella speranza che sia prossimo un soddisfacente provvedimento, crede opportuno il suggerire alla Camera che si possa sospendere l'accettazione delle loro dimissioni con riserva di provvedere in proposito dopo aver visto le deliberazioni che verranno adottate dal Parlamento sulle interpellanze annunziate da alcuni Deputati che per desiderio del Ministro delle finanze furono rinviate a quando si tratterà del bilancio di quel Ministero.

Apertasi la discussione, Trombetta, sostenendo che la Camera non debba pronunciarsi sulla accettazione delle dimissioni dei membri del Sindacato, propone che si passi all'ordine del giorno. Lasagna si associa a Trombetta perchè egli crede che la Camera non avrebbe neppure la facoltà di non accettare la presentate dimissioni. Ma non annullerebbe all'ordine del giorno puro e semplice perchè non devesi frapporre ostacolo alle decisioni che si avessero a prendere in seguito.

Duprè manifestasi di avviso contrario alla proposta di passare all'ordine del giorno.

Levi ritiene che in ogni caso la deliberazione di passare all'ordine del giorno vorrebbe essere motivata.

Il Presidente accingesi a redigere un progetto di deliberazione che riesce così concepito: — Dovendosi ritenere che il Ministero sarà per adottare qualche opportuna disposizione in seguito alle interpellanze che gli fu annunziate davanti la Camera dei deputati, con riserva di addivenire in allora alle occorrenti discussioni, si passa all'ordine del giorno. — Questa proposta è approvata.

Sormani chiede che sia nominata una Commissione col mandato di tenere la Camera al corrente delle leggi e dei decreti che vengono pubblicati nella Gazzetta ufficiale, ed il Presidente risponde che a ciò fu già provvisto.

Intanto il cons. Tivoli, per non lasciare indefinita la decisione sulla riconvocazione dell'assemblea elettorale dei pubblici mediatori per la ricostituzione del Sindacato, presenta un ordine del giorno, per cui se ne rimanderebbe la discussione alla prossima adunanza.

Gli si fa osservare che già fu adottata la deliberazione proposta dal Presidente.

(Il seguito nel prossimo numero).

Corriere del Mattino

La Commissione della Camera, per riferire sulle convenzioni delle strade ferrate, ha tenuto venerdì scorso, al ministro dei lavori pubblici, per mezzo del presidente della Camera, i quesiti riguardanti la convenzione del riscatto delle strade ferrate romane.

Nel cantiere di Pra, presso Genova, fu distrutto da un incendio un bastimento in costruzione per conto del sig. Giuseppe Maggiolo.

Il pronto arrivo dei pompieri ed operai potè circoscrivere l'incendio che minacciava estendersi ad altri legni in costruzione.

La notizia dell'arresto del Luciani forma ancora oggetto di tutte le corrispondenze romane ed i giornali sono ripieni dei particolari e commenti al riguardo; poco però si rimane a dire per completare le notizie già da noi pubblicate.

L'*Italie* scagiona il Luciani del puerile espediente di essersi nascosto in un armadio per sfuggire alle ricerche della polizia.

È la sua povera madre che ciò volle, ed esso acconsentì per figliale pietosa deferenza.

Il Luciani, in seguito specialmente alla viva opposizione mossa da Sonzogno alla sua elezione, era manifestamente nemico al medesimo.

Ma se ciò potè dar luogo a quei sospetti che d'un tratto balenarono alla mente a quanti erano al fatto delle questioni politiche in Roma, non poteva dare in mano al potere giudiziario quegli elementi di fatto che sono necessarii per provocare un arresto, e per istruire una azione penale; tutto si limitava a sorvegliare diligentemente il Luciani perchè non fuggisse.

Questo ottimo fu fornito da uno degli ultimi popolani arrestati, il quale fini per dire:

« È inutile che stia ad interrogare me; se avesse diligentemente perquisito il tale (un altro degli arrestati) gli avrebbe ancora trovato 400 lire, parte del prezzo dell'assassinio. »

Dopo queste parole il procedimento prese un andamento più sicuro.

La lama dello stile era arrotata di fresco; fu trovato l'arrotino, il quale finì per saper indicare due individui che glielo avevano portato ad affilare.

L'uno di questi individui (che sembra abbia ricevuto per sua parte un biglietto da L. 500, per cambiare il quale si sarebbe presentato con un compagno ad un cambiavalute) consegnò personalmente l'arma all'arrotino e la stette ad attendere, mentre l'altro compagno aspettava facendo guardia alla porta.

Si sarebbe poi constatata la relazione che tali due individui tenevano col Luciani.

Il *Secolo* di Milano, che ha relazioni intime con la *Capitale* di Roma, non vuole vedere nel Luciani l'ultimo anello della catena dell'assassinio, e fabbrica su tale ipotesi una lunga fila di supposizioni che noi accenniamo solo per debito di cronisti, e perchè bisogna in questa faccenda andare fino al fondo ed accennare a tutti i dubbi che possono nascere, affinchè luce piena sia fatta, affinchè nessun sospetto possa più farsi innanzi a carico di alcun partito.

Come mai, dice il *Secolo*, il Luciani, che non nuotava nelle ricchezze, potè spendere somme molto considerevoli per la sua elezione?

E come mai potè poi spendere ancora molte migliaia di franchi per preparare l'assassinio ed assoldare i sicari?

Come mai il Luciani, che per età era ineleggibile, volle estinatamente contrapporsi al Cucchi, portato dal Comitato della sinistra e dal Comitato liberale?

Non era egli evidente per tutti che ciò non poteva condurre che ad assicurare la candidatura governativa del Lovatelli?

Noi non seguiamo più oltre il giornale milanese nelle sue indagini, anzi diciamo che sebbene la personale inimicizia pel Sonzogno dal Luciani svegliasse sospetti su questi, sebbene questi sospetti appaiano ora avvalorati da indizi assai importanti, pur può avvenire che venga ancora a risultare l'innocenza del Luciani medesimo, non essendo raro negli annali giudiziari il fatto di vedere aggravarsi ogni sorta di argomenti e di sospetti contro un imputato, e poi dileguarsi e trovarsi il reo ove meno dovevasi sospettare.

Nessun giudizio si può fin d'ora pronunciare; limitiamoci portato all'ufficio di cronisti fedeli ed esatti.

LA NUOVA COSTITUZIONE FRANCESE.

Ecco il testo della nuova Costituzione della Repubblica francese, definitivamente votata dall'Assemblea nazionale nella seduta del 25 febbraio 1875:

« Art. 1. — Il potere legislativo è rappresentato da due Assemblee: Camera dei deputati e Senato.

La Camera dei deputati è nominata dal suffragio universale, nelle condizioni determinate dalla legge elettorale.

La composizione, il modo di nomina e le attribuzioni del Senato sono regolate da una legge speciale.

« Art. 2. — Il Presidente della Repubblica è eletto a maggioranza di voti dal Senato e dalla Camera dei deputati, riuniti in Assemblea nazionale.

« È nominato per sette anni, ed è rieleggibile.

« Art. 3. — Il Presidente della Repubblica ha l'iniziativa delle leggi, in concorrenza colle due Camere.

Egli promulga le leggi quando sono state votate dalle due Camere. Ne sorveglia ed assicura l'esecuzione.

Ha il diritto di far grazia; le amnistie non possono essere accordate che da una legge.

Dispone della forza armata, nomina le cariche civili e militari. Ciascuno degli atti del Presidente della Repubblica deve essere controfirmato da un ministro.

Presiede alle solennità nazionali; gl'inviati e gli ambasciatori delle potenze estere sono accreditati presso di lui.

« Art. 4. — Di mano in mano che vi saranno de' posti vuoti, dopo la promulgazione di questa legge, il Presidente della Repubblica nomina, in Consiglio de' ministri, i consiglieri di Stato in servizio ordinario. I consiglieri di Stato così nominati non potranno essere revocati che per decreto reso in Consiglio di ministri. I consiglieri di Stato nominati in virtù della legge del 24 maggio 1872 non potranno, finchè siano spirati i loro poteri, essere revocati se non nella forma determinata da questa legge. Dopo lo scioglimento dell'Assemblea nazionale, la revoca non potrà essere pronunciata che da una deliberazione del Senato.

« Art. 5. — Il Presidente della Repubblica può, sull'avviso conforme del Senato, sciogliere la Camera dei deputati prima che spiri il termine legale del suo mandato.

In questo caso i colleghi elettorali sono convocati per nuove elezioni nel termine di tre mesi.

« Art. 6. — I ministri sono solidariamente responsabili, davanti le Camere, della politica generale del Governo, ed individualmente dei loro atti personali.

Il Presidente della Repubblica non è responsabile che in caso di alto tradimento.

« Art. 7. — In caso di vacanza per decesso, o per qualunque altra causa, le due Camere riunite procederanno immediatamente alla elezione d'un nuovo presidente.

Nell'intervallo, il Consiglio dei ministri è investito del potere esecutivo.

« Art. 8. — Le Camere avranno il diritto, per via di deliberazioni separate, prese in ciascuna a maggioranza assoluta di voti, sia spontaneamente sia dietro domanda del Presidente della Repubblica, di dichiarare che vi ha luogo a rivedere le leggi costituzionali.

Dopo che ciascuna delle due Camere avrà preso questa risoluzione, esse si riuniranno in Assemblea nazionale per procedere alla revisione.

Le deliberazioni per rivedere le leggi costituzionali in tutto od in parte, dovranno essere prese a maggioranza assoluta dei membri componenti l'Assemblea nazionale.

Tuttavia, per la durata dei poteri conferiti dalla legge del 20 novembre al maresciallo Mac-Mahon, questa revisione non potrà aver luogo che dietro proposta del Presidente della Repubblica.

« Art. 9. — La sede del potere esecutivo e delle due Camere è a Versaglia. »

Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 27 febbraio.

Senato del Regno. — Discussione sul Codice penale.

Si approvano gli articoli dal 21 al 45, alcuni con lievi modificazioni.

Madrid, 26 febbraio.

Le fortificazioni della linea d'Arga sono terminate.

Hatzfeld, ministro di Germania, venne ricevuto dal Re. Nel suo discorso disse che l'imperatore Guglielmo fece sempre voti pel ristabilimento della monarchia in Spagna.

Vienna, 27 febbraio.

Nel processo Ofenheim, il Giurì emise un verdetto che assolve Ofenheim.

Roma, 27 febbraio.

L'*Italie* dice che il Re di Grecia conferì a Visconti-Venosta il Gran Cordone dell'ordine del Salvatore. Il Re volle riconoscere con tale distinzione l'appoggio amichevole ed efficace prestato dal Ministro alla Grecia nelle trattative della Grecia col Kedivè circa l'adesione della medesima alla riforma giudiziaria in Egitto.

Alla Camera, oggi l'on. Alvisi parlò in favore, e non contro il progetto ministeriale.

Parigi, 27 febbraio.

Mac-Mahon ricevette Molins. Questi disse essere incaricato di mantenere e rendere più stretti, se è possibile, le relazioni amichevoli tra la Francia e la Spagna, due popoli separati dai Pirenei, ma uniti da affinità di razza, di clima e di lingua, che li rende fratelli. Espresse la gratitudine personale del re Alfonso per la ospitalità della Francia.

La risposta di Mac-Mahon fu assai amichevole; egli fece voti ardenti per la pacificazione e prosperità della Spagna.

Le voci sono contradditorie circa le intenzioni di Buffet. Sembra ch'egli abbia declinato l'incarico di formare il Gabinetto, ma sparsi che questa decisione non sia definitiva.

La elezione dell'Ufficio presidenziale, che doveva aver luogo lunedì, sarà probabilmente aggiornata.

Le Sinistre sono decise a non sostenere i ministri presi fuori dalla maggioranza.

Dufaure ricusa la presidenza della Camera. Le sinistre porteranno Perier.

San Sebastiano, 27 febbraio.

Il vapore *Carolina* rinunziò a collocare il cavo sottomarino e recossi a Santander.

CRONACA NERA

Si era sparsa voce che due bambini erano caduti in una delle buche dei condotti sotterranei in piazza Vittorio Emanuele, e che anzi eransi trovati nel Po i due piccoli cadaveri.

Fortunatamente tale notizia non è vera; per quante ricerche siansi fatte dalla Questura e dall'ufficio di polizia urbana, non risulta nè della scomparsa di bambini, nè di cadaveri ritrovati.

— Ieri dalle 10 alle 12 il contadino Perono Francesco, d'anni 24, da Reaglie, se ne ritornava alla propria casa col fucile in ispalla. Ad un certo punto sdrucciola a terra e l'arma, scoppiando, lo colpisce al costato sinistro. Due ore dopo l'infelice cessava di vivere in seguito alla ferita riportata.

Ufficio Stefani

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 27 febbraio 1875.

Torino — 33 — 58 — 5 — 72 — 32

I signori Associati la cui associazione scade col 28 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Notizie Commerciali

Genova, 27 febbraio 1875.

Caffè. — Le qualità colorite in genere sono discretamente sostenute sui principali mercati, mentre che le altre sono sempre deboli e trascurate.

Gli affari generalmente sono sempre ristretti e se si toglie il consumo che in qualche mercato, in conseguenza delle concessioni fatte dai possessori, fece degli acquisti, del rimanente i mercati procedono in calma.

Il nostro mercato per contro si trova sempre nel medesimo stato: non abbiamo deposito, e conseguentemente la speculazione fa difetto: le poche operazioni che si concludono non riguardano che il puro consumo.

Si vendettero in questa ottava 100 sacchi Portorico a L. 145 i 50 chil., e 300 sacchi Rio andante a L. 100.

Arrivarono in questa ottava (sac. 779 da Liverpool, 292 da Londra e 1400 da Marsiglia.

Zuccheri. — Ad eccezione di qualche giorno di sostegno in qualche mercato per qualità basse sonre, tutti i mercati in genere restano nella più completa calma, tanto per le qualità greggie che raffinate.

Il nostro mercato rimane pure nella più completa calma; nelle qualità greggie con ribasso luogo operazioni di sorta: nelle raffinate nemmeno: si bisogni che si presentano per il consumo provvede la raffineria Nazionale.

In questa ottava abbiamo ricevuto da Liverpool 3410 sac., e 453 dalli da Marsiglia, più 20 casse e 14 barili.

Olio d'oliva. — Questa settimana va distinta a confronto delle altre per la forte calma che regnò nel genere.

Le operazioni si ridussero a quint. 175.

L'attuale deposito ascende a 4600 quintali, contro 5600 a pari epoca nell'anno scorso.

Petrolio. — I mercati esteri sono nuovamente in aumento, e pare che le voci accennanti ad una sensibile diminuzione della produzione non siano infondate.

Anche il nostro mercato è molto più fermo, e notiamo specialmente un aumento sul prezzo dei barili.

Gli affari erano piuttosto attivi. Scambiarono mano circa bar. 1500 a prezzo ignoto e bar. 400 da L. 35 a 36, più qualche migliaio di casse a L. 35, tutto sbloccato di dazio nei magazzini.

Chiudiamo con tendenza d'aumento, cioè pel Pensilvania S. W. in barili a L. 36 ed in casse da L. 36 a 37, sbloccato di dazio; detto in barili a L. 32 ed in casse da L. 69 a 70, esente da dazio, i 100 chilo.

Cereali. — Continua il nostro mercato calmo ed invariato. Gli arrivi dal Levante sono sempre in ritardo; già la marra allo scalo è alquanto ridotta ed il deposito non troppo copioso; ma il rinforzo è imminente e non può di troppo ritardare.

Questa ristrettezza frattanto ha operato al sostegno del genere, per cui le berdianske tenere già tendenti al declinio dalle L. 23 potevano restare ferme e ben tenute, e talune di prima scelta e forte peso continuarono sulle L. 23 25 l'ettol.

I dari al contrario continuano deboli e perdenti cent. 50 per le qualità nazionali, invariati restando gli Azoff e negletti i Bombay.

Le vendite settimanali ascendono ad ett. 35,000.

Risi. — I cattivi tempi di questa settimana e la sospensione del servizio della ferrovia fecero sì che i mercati all'origine furono sprovvisti, come pure il disponibile in piazza; si verificò inoltre un aumento come rilevasi dai seguenti corsi: mercantili andanti L. 34 a 35, id. mercantili buoni L. 35 50 a 36 50, buoni L. 37 a 38, fioretti L. 38 50 a 39 50, glacés a L. 40 a 41, franco a bordo a Genova i 100 chilogr. senza sconto.

Cereali. — Marsiglia, 25, mercato invariato.

Venduti: 4300 ett. frumento Irka Azoff 130|126 a fr. 32 dispon.; 1600 ett. Sandomirka e Galatz 128|124 a 32 id.; 640 Berdianska 128|124 a 32 25; 800 Irka Bessarabia 132|128 a 32 25; 480 Bombay duro i 100 kil. a 26 12 1|2; 1600 id. id. a 25 corr. mese.

I 160 litri, ex. 1 0|0.

Nelle altre granaglie merce'o nullo.

Arrivi: 30,700 ett. frumento; 1490 ett. avena.

Mercato di Savigliano.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 22 al 27 febbraio 1875.

Frumento tenero l'ett.	L.	22 13	a 21 09
Granoturco	»	» —	— a 11 48
Segale	»	» —	— a 16 04
Riso nostrano	»	» 23 60	a 26 02
Legna forte	mir.	» 0 35	a 0 30
Idem dolce	»	» 0 32	a 0 30
Fieno	»	» 1 05	a 1 —
Paglia	»	» 0 30	a 0 45

Firenze, 25		**27**
Rendita al 5 0|0	75 97	75 97
Id. al 1° gennaio 1875	78 70	78 70
Oro lettera	21 95	21 87
Londra lettera	27 33	27 20
Cambio su Parigi	109 30	108 87
Prestito Nazionale	— —	69 75
Azioni Tabacchi	834 —	834 —
Banca Nazionale	1902 —	1900 —
Az. ferr. Merid.	397 50	394 —
Obblig. »	228 —	220 —
Banca Toscana	1447 —	1451 —
Credito Mobiliare	733 —	732 50
Italo-Germanica	— —	276 —
Banca Generale	— —	— —
Parigi, 25		**27**
3 per 0|0 Francese	64 70	64 67
5 per 0|0 id.	102 15	102 10
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	69 50	69 70
F. Lombardo-Veneto	300 —	300 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	210 —	212 —
Ferr. Romane	80 —	79 —
Obbl. Lombarde	349 50	350 —
Obbl. Romane	207 50	205 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16 5	25 16
Cambio sull'Italia	1|2	3|8
Consolidati Inglesi	93 —	93 —
Vienna, 26		**27**
Mobiliare	218 —	218 50
Lombarde	133 —	133 50
Banca Anglo-Austr.	131 —	132 —
Austriache	290 50	291 —
Banca Nazionale	965 —	963 —
Napoleoni d'oro	8 83 5	8 88 5
Cambio su Parigi	44 10	44 15
Cambio su Londra	111 20	111 25
Rendita Austriaca	75 80	75 80
Idem in carta	70 90	70 95
Unionbank	100 50	98 50
Berlino, 26		**27**
Austr. Marchi di Ban.	532 50	531 —
Comb. Franchi	239 50	239 —
Mobil. Marchi di Ban.	397 50	395 —
Ren. It. Franchi	70 60	70 30
Id. Tasca Id.	43 10	43 —
Londra, 24		**27**
Consolidato Inglese	93 —	93 1|8
Rendita Italiana	69 3|8	69 1|8
Spagnuolo	22 3|4	22 5|8
Turco	9 3|4	9 1|2
Egiziano del 1873	78 7|8	78 3|4
Turco nuovo premio	— —	— —

Borsa di Genova. — 27 febbraio.

Rendita Italiana	76 — cont.
Azioni Banca Nazionale	1600 f. m.
Azioni Mobiliare Italiano	787 f. m.
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	395 f. m.

Francia brevi lett. a 109 15, dan. a 109 80.
Londra a vista lett. 27 44, danaro 27 46.
Marenghi da 21 85 a 21 87.
Sconto 5 per 0\|0.

Borsa di Milano. — 27 febbraio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.		75 93
» » fine marzo		76 25
Prestito Nazionale 1868		64 25
» » stallonato		69 75
Azioni Banca Nazionale		1698 —
» Banca Lombarda		600 —
» Banca Veneta		293 —
» Banca di Torino		779 —
» Banca Generale		470 —
» Banca di Costruzione		275 —
» Banca Industriale		207 —
» Banca Credito Milanese		475 —
» Banca Popolare v. e.		85 —
» Banca Italo-Germanica		— —
» Banco Sete		120 —
» Cotonificio Cantoni		3.0 —
» Lanificio Rossi		231 50
» Linificio e canapificio		277 —
» Regia Tabacchi		544 —
» Ferr. Meridionali		389 —
» Ferr. Romane		— —
Obbl. Ferr. Meridionali		224 20
» Ferr. Romane		249 —
» Ferr. Sarde A.		219 —
» Id. Id. B.		213 50
» Regia Tabacchi		540 —
» Beni Demaniali		537 —
» Ecclesiastiche		94 1|2
Buoni ferr. Meridionali		554 50
Cambi sopra Francia a vista		108 75
» Svizzera a vista		108 90

TEATRI

Regio (ore 8) — *Salvator Rosa*, opera in 4 atti.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Pietriboni rappresenterà:
Ugo Bucolo, commedia storica in 4 atti, con farsa.

Carignano (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dal cav. Giovanni Toselli rappresenterà:
Procella dileguata, commedia in 3 atti, con farsa.

Rossini (ore 8) — La Comica Compagnia piemontese diretta da A. Cherasco e E. Gemelli rappresenterà:
Le fie povre, commedia in 4 atti.

Alfieri (ore 7 1/2) — La drammatica Compagnia Dose e Pompili rappresenterà:
Norma, tragedia.

Amedeo (ore 8) — La Compagnia di prosa e canto diretta da Jacopo Metraglia rappresenterà:
Il campo del quartiere di San Paolo di Londra, dramma in 4 atti; *La Mascherata*, vaudeville.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:
Meyno della Spinetta, commedia in 7 atti, con *Arlecchino*; *Vela*, rivista-omnibus del 1874-1875.

Tutte le domeniche recita straordinaria alle ore 2 pom.

Diffidamento

SAVIO ELISABETTA, tenente Agenzia di pegno in via Santa Chiara, N. 30, dovendo chiudere col primo prossimo giugno il suo commercio, avverte coloro che hanno effetti presso la medesima depositati a volerli ritirare, o restituire le relative bolle entro tutto maggio prossimo venturo, in difetto sarà li farà ritirare giudizialmente, protestando dei danni e spese. 189

Contradiffidamento

In risposta a quanto la moglie ed i parenti di **Molinari Luigi** pubblicarono in di lui odio nei dì 16, 18 e 21 febbraio di questo Giornale, il medesimo dichiara che come la moglie ed i parenti non ebbero garenzia in passato nei suoi affari commerciali, così non intende che abbiano ad assumersene alcuno per l'avvenire, riservando a se stesso ogni e qualunque responsabilità del proprio operato. 192

Da vendere

BROUGHAM imbottito, ad uno o due cavalli, in buonissimo stato, e comodissimo per signora.

Dirigersi Viale del Re, N. 5, dal cocchiere CARLO. 191

Da affittare al presente

in via Borgo Nuovo, N. 52

due **ampie botteghe** palchettate con retrobottega, ammezzato e cantina ad uso di negozio, ufficio o banca. 109

NEGOZIO DA VINO
ALL'INGROSSO
di BERNARDI GIUSEPPE
Torino, via Belleria, N. 14.
101

L'incanto degli effetti caduti nella eredità di GIACOMO GRANZINI, Corso del Re, n. 12, avrà principio al 2 marzo, e continuerà in tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5.
188

Società Italiana dei Lavori Pubblici

Avviso.

Si avvisano i signori Azionisti, i quali sono tuttora in ritardo **al pagamento del decimo scaduto il 5 febbraio corrente**, che ove il pagamento non si effettui **a tutto il 10 marzo p. v.**, si procederà alla vendita delle loro Azioni, a termini di legge.

Torino, 24 febbraio 1875.

179 **LA DIREZIONE.**

Incanto di Mobili

Giovedì 4 marzo, in Piazza S. Carlo, N. 10, piano quarto, dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 5, si venderanno i mobili arredanti il suddetto Alloggio, consistenti in Letti in ferro, Materassi, Sofà, Sedie, Seggioloni, Specchi, Comò, Tavole, *Consolles*.

177 **Oggero S.** *perito giurato.*

Incanto.

Nel giorno 16 marzo 1875 avanti il Tribunale di Torino avrà luogo l'incanto della casa N. 9, via Franco Bonelli, dell'annuo reddito di L. 2180, sul prezzo di L. 17,200.

Da vendere

Tre preziosi e grandissimi Quadri. — Recapito via Santa Teresa, N. 2, dal Portinaio. 178

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di venerdì **5 marzo 1875**, nel civico palazzo, si aprirà l'incanto col metodo dei partiti segreti per l'impresa **delle opere e provviste occorrenti al compimento del palazzo detto della Curia Maxima**, il cui importo è approssimativamente calcolato in L. 400,000.

L'impresa sarà deliberata a favore di chi avrà offerto maggiore ribasso di un tanto per cento sui relativi prezzi, superando il ribasso minimo stabilito previamente dal Sindaco in ischeda suggellata, con avvertenza che ogni concorrente per essere ammesso a far partito, oltre il prescritto deposito di L. 40,000, dovrà presentare un certificato di idoneità di un ingegnere conosciuto dalla civica Amministrazione, dal quale risulti che ha eseguito lodevolmente in Torino costruzioni del genere ed importanza di quella di cui si tratta, o per conto di privati, o per conto di pubbliche Amministrazioni, e che non saranno ammessi a far partito quelli che avranno presentato certificati generici od anteriori all'anno 1874.

I capitolati delle condizioni ed il progetto a cui va subordinata l'asta, sono visibili nel civico Ufficio d'Arte, tutti i giorni nelle ore d'Ufficio.
155

Da affittare

Alloggio di sette Camere pel primo luglio, Via San Tommaso, N. 7, piano 2°.
110

Dettaglio **CARTONI SEME-BACHI GIAPPONESI** In partite

IMPORTAZIONE — **G. BOLMIDA di YOKOHAMA**

Verdi e Bianchi a scelta. — Qualità primarie. — *Prezzi discreti.*

PRESSO IL RAPPRESENTANTE A TORINO

A. MANCIO, 5, Corso Principe Amedeo.
73

INIEZIONE VEGETALE AL MATICO
DI GRIMAULT E C.ie FARMACISTI A PARIGI

Nuovo medicamento preparato con le foglie del Matico, pianta del Perù, per la guarigione rapida ed infallibile della gonorrea, senza alcun timore di ristringimento dell'uretra od infiammazione alle intestina. Il celebre **Ricord** di Parigi ha riconosciuto, al primo suo apparire, a tutti gli altri medicamenti. L'*Injezione* si adopera al principio dello scolamento; le *Capsule* in tutti i casi di blenorragie croniche ed inveterate, ribelli alle preparazioni di copaiba, cubebe ed altre injezioni a base metallica. — Deposito in Parigi, 7, rue de la Feuillade; in Torino, presso l'**Agenzia D. MONDO**, via Ospedale, N. 5; in Milano, da **Manzoni e C.**, ed in tutte le principali Farmacie.
8M° *Injezione* L. 3 50 la bocetta; *Capsule* L. 5.

PRETTI Coiffeur

(già lavorante presso i fu sig. *Baudino e Cornaglia*).

Eseguisce ogni sorta di lavori in capelli, come *Chignons*, Trecce, Ricci e generi di moda e di fantasia. Parrucche per Uomo e Donna, e le ultime novità del giorno.

Prezzi miti issimi.

Via S. Tommaso, N. 31, Torino.

RUFFINO IPPOLITO

via Barbaroux, di fianco alla Chiesa di San Francesco

Magazzino da Mobili e da Tappezziere d'ogni genere.

DA VENDERE

Una grande Macchina a vento a stantuffi (*pistons*) verticali, con metri 50 e più di tubi in ghisa, del diametro di m. 0,40 circa, in buonissimo stato ed a condizioni vantaggiose.

Dirigersi alla ditta SELVE Fratelli a Donnaz (Val d'Aosta). 168

UNICO PER LA TOSSE

è riconosciuto il Sciroppo Galvagno

Fabbrica in Torino, Piazza Castello, 17. — L. 4 e 2 50 la bocetta. Deposito nelle Farmacie migliori d'Italia ed estere. — Con vaglia postale si spedisce per qualsiasi Stazione. 32

Vin de Bugeaud

ALLA CHINA-CHINA E AL CACAO

DETTO « **TONICO-NUTRITIVO** »

Noi chiamiamo l'attenzione dei medici, degli ammalati e di tutte le persone desiderose di conservare la salute, sopra il **VINO DI BUGEAUD** che, in conseguenza delle sue proprietà terapeutiche, è stato denominato « **Tonico nutritivo.** »

Questa preparazione, a base di eccellente vino di Spagna, di un gusto gradevole, conviene in una maniera speciale **ai convalescenti, ai ragazzi deboli, alle donne delicate ed ai vecchi indeboliti per l'età e le infermità.**

Stimola l'appetito, solleva maravigliosamente le forze e dà impulso a tutti gli organi.

È di un'efficacia rimarchevole nelle affezioni che appresso:

IMPOVERIMENTO DEL SANGUE, MALATTIE NERVOSE, FIORI BIANCHI, DIARREE CRONICHE, EMORRAGIE PASSIVE, SCROFOLE, AFFEZIONI SCORBUTICHE, PERIODI DI CONVALESCENZA DI TUTTE LE FEBBRI

Diffidarsi delle contraffazioni e esigere come garanzia l'indirizzo e la firma del depositario generale:

J. LEBEAULT, FARMACISTA, 53, RUE RÉAUMUR, **PARIGI**

Principali depositari in Italia:

A. MANZONI e C., via della Sala, 10, Milano, Vendita all'ingrosso. — Farmacisti: RIVA PALAZZI, POZZI, Milano; LEONARDO ROMANO, SCARPITTI, Napoli; TARICCO, VIALE, Torino; MARIGNANI, GARNERI, Roma; GUALTIEROTTI, GROVER, ROBERTS, Firenze; ZAMPIERONI, BOTNER, Venezia; ARTIBALI, SURAZZERI, Palermo; MOJOM, BRUZZA, Genova; SOLINASARRAS, Sassari; CUGUSI, DAGA, Cagliari; DUNN e MALATESTA, Livorno, ecc., ecc.

Macchine a Vapore ed Agrarie

Locomobili e **Trebbiatrici** della fabbrica *R. Hornsby*.

Elevatori da paglia.

Pompa centrifuga mossa dal Vapore di *H. Gwynne* di Londra.

Falciatrici a Cavalli. — **Aratri** Anglo-Americani.

Molini da Zolfo a tre Macine completi.

Dirigersi in Asti al sig. Domenico Guglielminetti.
94

SIROPPO E PASTA D'ELICINA

di **B. GHIO**, il primo che abbia introdotto in Italia il prezioso farmaco, estraendo con metodi speciali dalla Elice della Vigna prodotti di un successo infallibile nella cura delle malattie di petto che hanno per causa un'irritazione quale le bronchiti acute e croniche, i raffreddori, l'asma, la tosse convulsiva, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione.

Boccette da L. 3 e 2 — Scatole da L. 2 25 e 1 25.

Presso la Farmacia VACCARINO già GHIO,
Via Santa Maria, N. 3, Torino, e Deposito farmacia TARICCO.
4

CARTONI VERI GIAPPONESI

Importazione diretta garantita delle primarie Provincie del Giappone

Qualità scelte — Prezzo L. **9 50.**

Presso i Rappresentanti **A. BRACHI e C.**, via San Massimo, N. 49, Torino. 174

LA BERRICHONNE

RINOMATO LIQUORE DA TAVOLA
IGIENICO — DIGESTIVO
Fabbricato dalla Casa TOUTTAIN Fils a Vierzon

Unico Deposito *per Torino e la Provincia*
presso la ditta PROCHET GAY e C.,
Fabbricanti da Cioccolato, via S. Filippo, 2, Torino
11

Società Vinicola Italiana

SEDE IN ASTI

Il Consiglio di Amministrazione per deliberazione presa in seduta 31 gennaio prossimo passato, convoca l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti pel giorno **14 marzo prossimo**, ore 2 pomeridiane, nel locale dell'Accademia Filarmonica in Asti, per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno.

1° Progetto di unione delle Società: Vinicola Italiana, Enologica Astigiana ed Enotecnica di Asti, e provvedimenti relativi.

2° Norme per la liquidazione dei conti sociali e per la riduzione del capitale, nei termini stabiliti dal progetto di unione.

Avverte che in mancanza del numero legale degli Azionisti, l'Assemblea intendesi fin d'ora, per seconda convocazione chiamata nello stesso locale, alla medesima ora del giorno 21 stesso mese.

Che per partecipare alle deliberazioni dell'Adunanza, gli Azionisti dovranno depositare nelle casse infrascritte tre Azioni, quattro giorni almeno prima di quello sovra fissato per l'Adunanza.

Che il possessore di tre Azioni ha diritto ad un voto. Chi ne abbia maggior numero avrà tanti voti quante volte possegga tre Azioni, fino al limite di dieci voti, comprese le Azioni rappresentate.

I depositi delle Azioni si ricevono:

in **Asti, Alba** ed **Acqui** presso le sedi della Società,
in **Torino, Milano** e **Genova** presso le rispettive Agenzie della Società,
in **Casale** e **Saluzzo** presso le Banche Volta.

Asti, 25 febbraio 1875.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
193 **PIETRO SPIGNO.**

Alloggio di sette Camere (con Cantina)

in buona condizione

da affittare al 1° aprile prossimo

in via Passalacqua, N. 6, piano primo

Acqua potabile e Caloriferi.

Visibile dalle 11 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Superficie dell'alloggio metri quadrati 130 circa. — Annuo fitto L. 1100, compresa l'acqua potabile ed il gas.

Per le trattative rivolgersi all'attuale affittavolo, anche in Piazzetta San Martiniano, N. 27, Studio al piano terreno. 190

Presso CARLO FAVALE e C. Torino

MENTORE E CALIPSO

ROMANZO

DI

VITTORIO BERSEZIO

Un Volume in-4° grande di pag. 344 equivalente a 1800 pag. in-12°

Prezzo L. **3 20**

Si spedisce contro Vaglia Postale.

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, (sera) febbraio 26 27

Farine 8 marche pel corrente . . Fr. 52 25 52 25
» » per marzo e aprile » 52 25 52 50
» » pei 4 mesi da maggio » 53 75 54 —
» » per maggio e giugno » 53 — 53 —
Zuccari Saccarino 88 °/₀ » 54 50 54 75
» » °/₀ disponibile » 58 75 59 —
» bianco 3 disponibile » 64 25 64 50
» raffinato scelto . . . . » 146 — 146 —

Liverpool, 27 febbraio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 18000, di cui per la speculazione 7000, e per la consumazione 11000.
Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.
Importazione della giornata 2000.
N. Orleans 8 1/16
Oomraw e Bengala
Mercato calmo — Prezzi invariati.

Havre, 27 febbraio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 8000.
Mercato attivo — Prezzi in aumento.
» — Luisiana disponibile da . Fr. 97 50 a 98 —
» — Id. per febbraio . . » 96 — — —
» — Id. per aprile e maggio » 97 — — —
» — Id. sotto carico da . » 93 — a 98 50
Caffè — Venduti Sacchi 2500.
Mercato fermo.
Sacchi 1250 Santos non lavati da . Fr. 102 — a 103 —
» 700 Guatemala . . . . . » 110 — — —
» 300 Haiti Port-au-Prince . » 100 — — —
» 250 Cap. . . . . » 101 — — —

Marsiglia, 27 febbraio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 32750
Vendite » 12400.
Mercato calmo.

Torino, Tip. C. Favale e Comp.